

**Recensione alla silloge di Stefano Caranti: “I custodi dell’aurora”,
di Franco Casadei - Cesena**

“Una raccolta che, credo, riassume la tua personalità che emerge lieve, ma chiara. In una solidità di posizione di fronte alla vita, con i suoi squarci di bellezza e le sue tragedie.

Ho apprezzato molto questo tuo cammino sostenuto da una speranza che non si sconfigge di fronte al Mistero che comunque permane.

Quel *contorno di luce che cancella il buio*.

Il che non significa che sia tutto chiaro, ma il “cuore” ti e ci dice che la verità del nostro destino è più grande del nostro tutto capire.

Fa un enorme piacere trovare una voce che – in mezzo ai tanti “*lai*” che impestano i versi della quasi totalità dei poeti contemporanei - una voce che non dispera, che si affida ad una speranza che non viene meno.

Io anche come te - non per scelta, ma per grazia - penso e scrivo dentro questo perimetro di attesa di un Destino che non è bacato dal nichilismo, ma pieno di una fiduciosa attesa.

Detto questo per quanto riguarda il respiro dei tuoi versi in quanto significato e contenuto, mi soffermo un attimo sul significante (questi termini, non so quanto sia bene usarli, perché a mio parere non esiste l’uno senza l’altro perché una poesia sia tale!!!).

Trovo il tuo un linguaggio fruibile, non criptico, non cerebrale, cosa che inficia tanti versi che ci passano sotto gli occhi.

Ne riporto qualcuno come esemplificazione:

- *Ho dipinto il silenzio*
- *Ho racchiuso il tempo/ nello spazio di un respiro*
- *...ti ho colto/ inebriandomi della tua penetrante assenza*
- *Velieri d’oro, intangibili,/ carichi di speranze/ salpano tra i mari della vita*
- *Ho bisogno dell’umiltà che hai seminato*
- *Chissà se lassù nel cielo/ ...esiste uno spazio privo di follia*
- *frantumare lo spazio senza inganno/ che cristallizza anime dolenti*
- *...un petalo di rosa rischiarata/ che dondola sul mare/ alla deriva*
- *Un alito di vento/ al plenilunio*
- *...per rinsaldare il tempo infranto*
- **IL CANTICO LONTANO**: una perla, tutta la poesia! Davvero un *Cantico lontano*
- *Ho bisogno di giorni lieti e audaci/...in questa ombrosità che fa paura ai sogni* (verso meraviglioso!)

Tante le cose suggerite dai tuoi versi.

Versi dettati dal “cuore”, secondo la concezione della cultura scritturale ebraica, in cui la parola **cuore non significa solo sentimento, ma la pienezza dell’umano**, cioè ragione ed affezione insieme (come richiama Don Giussani in tanti dei suoi libri).

Franco Casadei
Cesena